

F

La comunicazione orale tra l'ascolto e il parlato

1. LE STRATEGIE DELL'ASCOLTO: DECODIFICARE I MESSAGGI
2. IL PARLATO E I FATTORI DELLA COMUNICAZIONE

Io, in campagna, avevo una balia che dormiva nella mia camera. Dopo un po' ch'eravamo al buio chiedevo: «Dirce, ci sei?», e mi sentivo rispondere: «No, non ci sono». Perplesso, insistevo: «Ma era la tua voce», e lei, spietata e poetica insieme: «Non sono la Dirce, sono una vocina lontana lontana che viene dal bosco...». E io, che sapevo e non sapevo, che credevo e non credevo, dovevo affrontare la notte così, come una prova.

(M. Mari, *Tu, sanguinosa infanzia*, Mondadori, Milano 1996)

più invece, a quanto ci è dato vedere, sbagliano, perché si esercitano nell'arte di dire prima di essersi impraticati in quella di ascoltare, e pensano che per pronunciare un discorso ci sia bisogno di studio e di esercizio, ma che dall'ascolto, invece, possa trarre profitto anche chi vi s'accosta in modo improvvisato. Nell'uso della parola, invece, il saperla accogliere bene precede il pronunciarla, allo stesso modo in cui concepimento e gravidanza vengono prima del parto.

(Plutarco, *L'arte di ascoltare*, Newton-Compton, Roma 2006)

Chi scrive cerca di comporre frasi complete e ben rifinite; chi parla interrompe, ripete, e ci sono improvvisi cambi nell'organizzazione della frase. [...] Al parlato è consentito di cambiare registri e varietà di lingua, adeguandosi all'interlocutore; lo scritto è in genere più impersonale, segue un registro formale più rigido. [...] Soltanto nel parlato meno sorvegliato prevale un comportamento *pragmatico*, e non *sintattico*: non si mira cioè all'accuratezza grammaticale e alla pianificazione sintattica, ma soprattutto a cavarsela nella comunicazione.

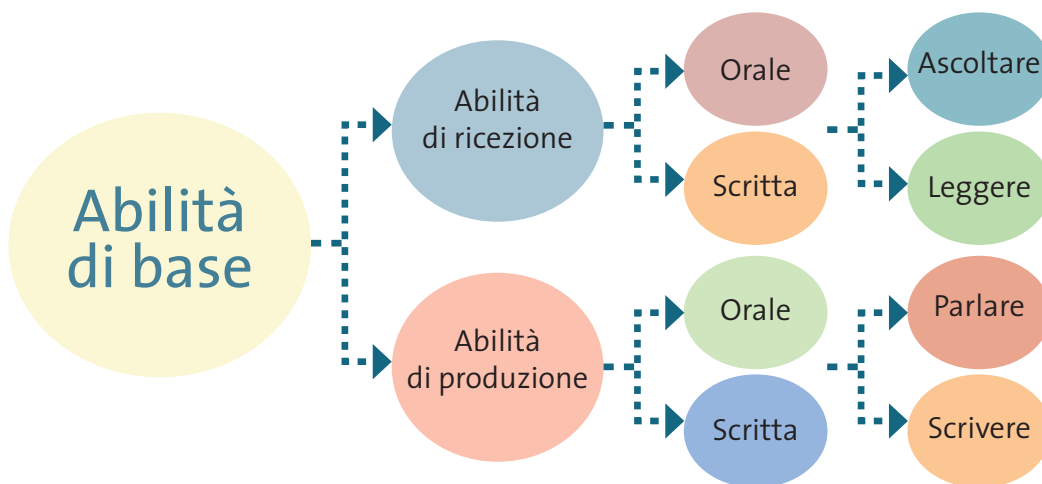
(G.L. Beccaria, *Italiano antico e nuovo*, Garzanti, Milano 2002)



Le abilità linguistiche: capire e farsi capire

Il linguaggio verbale è quello cui si ricorre costantemente per comunicare con le altre persone, ma perché esso divenga uno strumento sempre più efficace e ricco occorre sviluppare con consapevolezza le nostre abilità di base: **ascoltare, leggere, parlare, scrivere**.

Le prime due riguardano la ricezione orale e scritta: quando ascoltiamo e quando leggiamo dobbiamo capire un messaggio. Le altre due sono abilità di produzione orale e scritta: quando parliamo e scriviamo formuliamo un messaggio e dobbiamo farci capire.



L'integrazione delle abilità

Le quattro abilità di base hanno caratteristiche proprie, ma durante la comunicazione spesso si collegano e orale e scritto interagiscono. Per esempio:

- saper dialogare integra ascolto e parlato, perché il dialogo è una sequenza di battute prodotte alternativamente almeno da due interlocutori, che si rivolgono l'uno all'altro;
- saper prendere appunti combina la comprensione di un testo orale (ascolto) o scritto (lettura) con l'abilità di scrittura finalizzata a produrre un testo sintetico;
- saper parlare seguendo una traccia scritta consiste nella produzione di un testo orale articolato in base a una sequenza di idee e argomenti appuntati su un testo scritto, la scaletta.

FACCIAMO IL PUNTO

Indica se le affermazioni sulle abilità linguistiche sono vere o false.

	V	F
1. Il dialogo si fonda sull'abilità di parlare.		
2. Leggere e scrivere sono due abilità di produzione.		
3. Per prendere appunti occorre saper ascoltare e scrivere.		
4. Nell'attività scolastica si esercitano e si integrano tutte le quattro abilità.		
5. L'abilità di relazionare oralmente è strettamente connessa a quella di scrivere.		

1. LE STRATEGIE DELL'ASCOLTO: DECODIFICARE I MESSAGGI

CONOSCENZE E ABILITÀ

- Riconoscere i fattori della comunicazione su cui si basa l'ascolto
- Distinguere le forme dell'ascolto diretto e indiretto
- Distinguere le variabili della comunicazione orale
- Distinguere i tre principali tipi di ascolto: passivo, selettivo, intensivo
- Riconoscere le fasi dell'ascolto intensivo
- Conoscere le strategie per un ascolto finalizzato alla stesura di appunti
- Riconoscere le intenzioni comunicative di un parlante
- Conoscere le strategie di collaborazione e sviluppo della comunicazione orale

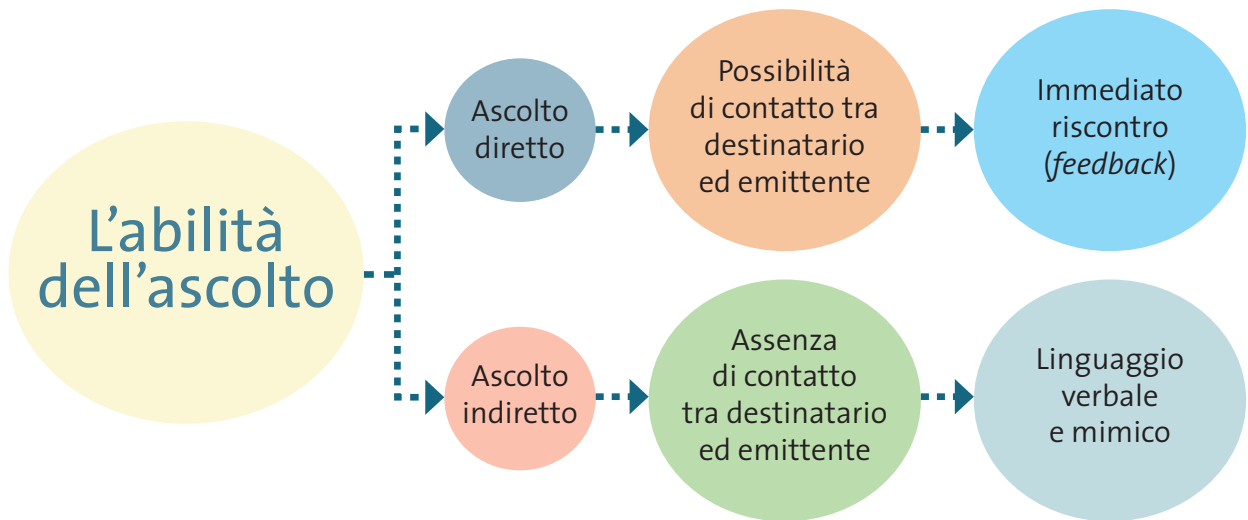
1. L'ascolto

Fin dai primi mesi di vita, la nostra esperienza comunicativa inizia con la percezione di rumori, suoni, voci. Crescendo, però, oltre alla semplice capacità di udire, sviluppiamo quella di ascoltare. La differenza tra udire e ascoltare dipende dal nostro grado di attenzione: per comprendere un messaggio orale, infatti, oltre alla possibilità di udirlo occorre la volontà di afferrare ciò che viene detto.

L'ascolto può essere diretto o indiretto.

ASCOLTO DIRETTO Il destinatario è a contatto con l'emittente (la situazione comunicativa di una lezione scolastica e di una conferenza è del tipo "faccia a faccia"; quella del dibattito in aula tra studenti è "a tu per tu"): chi ascolta può a sua volta dare all'interlocutore un immediato riscontro (*feedback*) mostrando attenzione e comprensione del messaggio attraverso lo sguardo, i gesti, gli atteggiamenti.

ASCOLTO INDIRETTO Il destinatario non è a contatto con la fonte del messaggio (situazione comunicativa di annunci per altoparlante, spot pubblicitari, trasmissioni radiofoniche e televisive ecc.): chi ascolta non può intervenire o interloquire con l'emittente.



VARIABILI Durante l'ascolto il destinatario di un messaggio linguistico pone attenzione al **testo (enunciato logicamente organizzato e trasmesso attraverso un codice)** prodotto dalla voce dell'emittente e mette in atto il processo comunicativo di ricezione.



Osserviamo la figura. La ragazza (*emittente*) trasmette il suo pensiero (*messaggio*) al ragazzo (*destinatario*) attraverso l'aria (*canale*) traducendolo nelle parole della lingua italiana (*codice*). Il pensiero comunicato dall'emittente diventa una successione di suoni (*significante*) e ritorna a essere pensiero (*significato*) nella mente del destinatario, che lo ascolta e lo comprende, perché conosce il codice mediante il quale è stato prodotto.

COMPLETARE ☆☆☆

1. Completa la definizione delle seguenti situazioni comunicative aggiungendo *udire* o *ascoltare*.

Udire i discorsi dei passeggeri di un compartimento mentre stai leggendo un romanzo.

- a. le notizie del telegiornale su un terremoto in Umbria, dove vivono alcuni tuoi parenti.
- b. l'annuncio delle formazioni di calcio prima dell'inizio della partita.
- c. le raccomandazioni di tua madre

prima di uscire per andare a scuola, mentre stai rispondendo al cellulare a un/una amico/amica.

- d. il tuo compagno di banco che ti spiega la lezione di matematica, tenuta un giorno in cui eri assente.
- e. le parole del testo dell'ultimo successo del tuo cantante preferito.
- f. la professoressa di inglese che come di consueto ricorda l'importanza di migliorare la pronuncia.

INDIVIDUARE ☆☆☆

2. Distingui quale tipo di ascolto è previsto nelle seguenti situazioni comunicative.

	ASCOLTO DIRETTO	ASCOLTO INDIRETTO
I dialoghi di uno spettacolo teatrale		X
a. Un CD allegato alla grammatica di inglese		
b. Le informazioni di una guida turistica durante una visita a Firenze		
c. Una lezione trasmessa in video-conferenza		
d. Gli annunci a presentarsi al check-in in aeroporto		
e. Una dichiarazione d'amore da parte del/la tuo/a compagno/a di banco		
f. Un'assemblea di classe		

INDIVIDUARE ☆☆☆

3. Assegna a ciascun messaggio orale un emittente e un destinatario opportuni.

MESSAGGIO	EMITTENTE	DESTINATARIO
"Come si sente, ora che finalmente ha realizzato il sogno di vincere la leggendaria statuetta?"	<i>Un giornalista</i>	<i>Un attore</i>
a. "Ritengo che sia normale da parte di Luca tentare di allontanarsi dalla sua sfera di influenza e di conquistare la propria autonomia".		
b. "È proprio sicura che questo capello biondo non sia suo? Il nostro chef è calvo!"		
c. "Mi raccomando che sia morbida, ormai non ho più i denti di una volta, quando masticavo anche il ferro!"		
d. "Devi andargli incontro, cercare di precederlo! Se lo aspetti, lo hai già perso!"		
e. "Due al giorno sono sufficienti, non dimentichi gli effetti collaterali e le controindicazioni".		
f. "Rifacciamo la scena conclusiva: se domani sera alla prima la fate così, invece di far piangere rischiamo di far ridere!"		

2. Le modalità dell'ascolto

L'ascolto dipende dall'interesse che per noi riveste l'argomento, dallo scopo che ci proponiamo di raggiungere, quindi dall'attenzione che mettiamo in atto nel cogliere le parole dell'emittente.

In base allo **scopo** e all'**attenzione** distinguiamo tre principali tipi di ascolto: **passivo**, **estensivo** e **intensivo**, come negli esempi seguenti.

I componenti di una famiglia sono in automobile diretti al mare: tengono la radio accesa per ascoltare le notizie sul traffico. Intanto chiacchierano fra di loro e alla radio riservano **un ascolto passivo e attenzione superficiale**. Inizia la sigla delle notizie sul traffico: **l'attenzione diventa mirata e selettiva** e permette di cogliere solo le informazioni che riguardano la zona in cui stanno viaggiando e di escludere gli altri suoni. A un certo punto la radio trasmette una canzone a cui sono legati alcuni ricordi giovanili della madre, la quale smette di parlare e si pone in ascolto. In questo caso si tratta di **un ascolto di tipo intensivo e di un'attenzione approfondita**, poiché volta a cogliere e a memorizzare tutti i particolari della canzone (testo, musica, voce del cantante, ecc.).



“Da quanto tempo non ascoltavo questa canzone... probabilmente dai tempi del liceo!”

LE FASI DELL'ASCOLTO INTENSIVO Ascolto intensivo e attenzione approfondita sono le strategie da esercitare nel caso di lezioni scolastiche, relazioni o conferenze. Le fasi dell'ascolto intensivo sono **preascolto**, **ascolto**, **postascolto**.

IL PREASCOLTO In primo luogo, occorre predisporre ad ascoltare con un atteggiamento attivo e consapevole, cercando di raggiungere un elevato grado di concentrazione. È utile anche porsi delle domande preliminari e fare previsioni sul contenuto del discorso (di chi si parlerà? quale argomento verrà trattato? quali conoscenze possiedo su questo tema?).

ORA TOCCA A TE

Quale tipo di ascolto prevedono rispettivamente queste tre situazioni comunicative, che possono verificarsi durante una lezione di matematica?

- Ascoltare prendendo appunti e ponendo domande.
- Ascoltare soltanto gli argomenti su cui verterà la prossima verifica.
- Ascoltare mentre si digita di nascosto un sms.

L'ASCOLTO Nella seconda fase è importante cogliere nell'intervento i rapporti logici (causa-effetto) e cronologici (prima-poi), e distinguere le opinioni dell'emittente dai dati oggettivi e dalle informazioni generali. Occorre anche prestare attenzione all'atteggiamento di chi parla, alle sue espressioni, al tono della sua voce, in una parola alla **forma**, poiché spesso essa è strettamente connessa al significato del messaggio.

La frase *Ragazzi, la versione di latino è stata un vero successo! Finalmente avete studiato come si deve!* se pronunciata dall'insegnante con tono serio ed espressione soddisfatta significa che la verifica ha realmente avuto un esito positivo, se invece viene accompagnata da un sorrisetto e da un tono ironico assume il significato opposto.

LE OPERAZIONI DA COMPIERE Più precisamente l'ascoltatore deve:

- identificare l'**argomento**;
- cogliere i concetti centrali e l'**organizzazione logica** del discorso mediante alcuni indicatori linguistici forniti da chi parla;
- distinguere le **informazioni oggettive** dalle **opinioni personali** di chi parla;
- capire l'**intenzione** dell'emittente, ossia quale tipo di scopo egli vuole raggiungere (se vuole darci un'informazione, o farci una richiesta, se ha intenzione di persuaderci di un'idea);
- prestare attenzione ai **segnali visivi**, cioè ai gesti, ai sorrisi e alle azioni con cui l'emittente sottolinea quanto sta dicendo, oppure precisa alcuni concetti, o ne chiarisce altri anche enfatizzandoli;
- dare un giusto significato agli **elementi prosodici** (relativi alla prosodia, disciplina che analizza caratteristiche della comunicazione quali pause, accenti di insistenza, ripetizioni, uso e intonazione della voce).

LE FASI DEL DISCORSO In un discorso ricco e articolato si possono distinguere tre parti:

- l'**introduzione** ha lo scopo di inquadrare l'argomento che verrà trattato e di incuriosire l'ascoltatore catturandone l'attenzione;
- lo **sviluppo** è la parte più estesa e rilevante del testo con le idee, le informazioni e le opinioni che l'emittente vuole trasmettere;
- la **conclusione**: in contesti ufficiali, l'emittente (il conferenziere, il professore, il compagno che illustra una ricerca) si congeda da chi l'ha ascoltato ribadendo l'idea principale espressa nello sviluppo ed eventualmente invitando il pubblico a un successivo incontro o a fare domande di chiarimento o approfondimento.

STRUTTURA	ARTICOLAZIONI INTERNE	INDICATORI LINGUISTICI
INTRODUZIONE	Premessa/anticipazione	<ul style="list-style-type: none"> - Come vi dimostrerò... - Prima di passare agli aspetti del problema bisogna premettere... - Nella prima parte affronterò... poi vedremo come... Infine verificheremo i risultati...
SVILUPPO	Fatti/dati; cause-conseguenze; opinioni personali	<ul style="list-style-type: none"> - Ciò premesso, passiamo all'argomento centrale... - Il problema si presenta sotto un duplice aspetto: da un lato... dall'altro... - Ho già detto chiaramente che... - Sono convinto... ritengo... - Causa del problema è... - Le conseguenze sono molteplici... - Per risolvere il problema occorre...
CONCLUSIONE	Richiamo della premessa, dell'idea centrale, dell'opinione espressa; congedo	<ul style="list-style-type: none"> - Come ho detto nella premessa... - Come vi ho dimostrato... - Vi ringrazio per l'attenzione...

IL POSTASCOLTO Terminato l'ascolto, è importante chiedere chiarimenti all'emittente se ci sono stati problemi di comprensione o se c'è l'interesse ad approfondire un aspetto dell'argomento trattato o ad aggiungere altre informazioni. Se invece si è convinti di aver compreso, sarà il momento di riordinare mentalmente le idee, ponendosi delle domande (Quali sono i punti principali? Quali nuove conoscenze ho acquisito? Quali sono gli aspetti che presentano le maggiori difficoltà di comprensione?). Infine occorre verificare se l'ascolto ha soddisfatto le nostre esigenze e se abbiamo maturato un'opinione personale sull'argomento.

ORA TOCCA A TE 

In una libreria della tua città, un critico musicale presenterà il nuovo album della tua band preferita: in quale modo ti prepari a un ascolto efficace dell'intervento del relatore?

attività attività

INDIVIDUARE   

1. Compila la tabella, distinguendo quale forma di ascolto prevede ciascuna delle seguenti situazioni comunicative.

	PASSIVO	ESTENSIVO	INTENSIVO
In Senato i rappresentanti delle diverse coalizioni espongono il proprio parere su una proposta di legge.			X
a. Una signora prepara il pranzo, con la televisione accesa che trasmette un talk-show del mattino.			
b. Marta ascolta alla radio l'oroscopo, curiosa di sapere che cosa prevede per il suo segno e per quello del fidanzato.			
c. Un appassionato di calcio e tifoso juventino ascolta un'intervista televisiva a Del Piero.			


d. Un automobilista romano ascolta le indicazioni radiofoniche sulla chiusura di alcune strade della capitale in seguito a una manifestazione sindacale.			
e. Luca, durante un viaggio in auto, cerca di addormentarsi mentre i genitori parlano di alcuni colleghi di lavoro.			
f. Un insegnante segue il telegiornale per scoprire se la nuova legge finanziaria prevede degli aumenti salariali per i dipendenti della scuola.			

INDIVIDUARE ☆☆☆

2. Abbinare a ogni situazione comunicativa lo scopo dell'ascolto.

- | | | |
|---|--------------------------|---------------------------------------|
| a. Ascoltare i problemi familiari di un amico | <input type="checkbox"/> | 1. Aggiornarsi su questioni pubbliche |
| b. Ascoltare le indicazioni per raggiungere Piazzale Roma | <input type="checkbox"/> | 2. Scambiare opinioni |
| c. Assistere a un film | <input type="checkbox"/> | 3. Scambiare sentimenti ed emozioni |
| d. Ascoltare una conferenza sulla riforma della scuola | <input type="checkbox"/> | 4. Condividere conoscenze |
| e. Parlare con un amico della comune passione per i manga | <input type="checkbox"/> | 5. Approfondire argomenti di studio |
| f. Partecipare a un'assemblea di classe | <input type="checkbox"/> | 6. Informarsi su come agire |
| g. Seguire un documentario sulla civiltà sumera | <input type="checkbox"/> | 7. Svegliarsi |

ASCOLTARE E INDIVIDUARE ☆☆☆

3.  Dopo aver ascoltato con attenzione i tre brevi testi, completa la tabella, distinguendo i fatti dalle opinioni.

	I FATTI	LE OPINIONI
TESTO A	----- ----- -----	<i>a tratti sembrava irridere gli avversari.</i> ----- -----
TESTO B	----- ----- -----	----- ----- -----
TESTO C	----- ----- -----	----- ----- -----

L'ascolto



GENERE DI TESTO:
Conferenza

ARGOMENTO:
La gestione dell'acqua

Il ruolo dell'economia nella gestione dell'acqua

Nel corso di una conferenza internazionale organizzata a Torino dal WWF (*World Wide Fund for Nature*, "Fondo di estensione mondiale per la natura"), Enzo Venini, il Presidente della più grande organizzazione mondiale per la conservazione della natura in Italia, affronta il delicato tema della gestione dell'acqua.

Il testo seguente verrà letto dall'insegnante: ascolta con attenzione, ponendo particolare attenzione alla struttura e allo sviluppo tematico. Poi esegui le attività.

Nell'aprire questa conferenza internazionale organizzata dal WWF sul ruolo dell'economia nella gestione dell'acqua, voglio innanzitutto ringraziare tutti i presenti, gli esperti che hanno accettato il nostro invito, i rappresentanti delle associazioni di categoria che parteciperanno alla tavola rotonda nel pomeriggio e le istituzioni presenti con particolare riguardo all'Assessore regionale all'ambiente [...].

INTRODUZIONE

In apertura il Presidente WWF Italia ringrazia il pubblico presente: esperti, rappresentanti di associazioni di categoria e delle istituzioni locali.

Perché questa conferenza?

Perché il WWF, che nella propria storia e nell'immaginario collettivo incarna la difesa dell'ambiente, di animali e piante, della biodiversità, organizza un convegno internazionale sul ruolo dell'economia nella gestione dell'acqua?

10 Perché ci siamo imbarcati in un'iniziativa apparentemente così lontana dal nostro *know how*?

La risposta è semplice: la sostenibilità ecologica ed economica delle scelte nella gestione della risorsa idrica è fondamentale per poter rilanciare una corretta gestione dell'acqua e tutela degli **ecosistemi** acquatici per garantire la disponibilità di que-

SVILUPPO

Il relatore illustra le motivazioni della conferenza. La gestione delle risorse nel complesso ecosistema del ciclo dell'acqua rientra tra gli obiettivi del WWF.

LA VITA DELLE PAROLE

Ecosistema - Ecologia

ECOSISTEMA: ETIMOLOGIA E SIGNIFICATO

La parola *ecosistema* deriva dal greco *oikos*, "casa", "abitazione", e *systema*, "complesso", quindi letteralmente significa "sistema casa".

L'ecosistema indica l'insieme degli esseri viventi, dell'ambiente e delle condizioni chimico-fisiche che, in uno spazio delimitato (gli scienziati lo chiamano *habitat*), sono inseparabilmente legati e sviluppano interazioni reciproche. È pertanto una unità ambientale di dimensioni più piccole rispetto all'ambiente circostante: per esempio, un deserto può contenere un ecosistema di oasi composte dagli organismi viventi (piante, animali) e in cui la presenza dell'acqua è abbondante rispetto all'ambiente arido. Gli organismi e l'ambiente sono legati tra loro da complesse interazioni e scambi di energia e materia.

ECOLOGIA: ETIMOLOGIA E SIGNIFICATO

La scienza che studia gli ecosistemi è l'ecologia (dal greco *oikos* e *logos* che significa "discorso", quindi letteralmente "discorso sull'ambiente di vita"), termine introdotto nel 1869 dal biologo tedesco Ernst Haeckel. In particolare l'ecologia esamina come la materia e l'energia circolano all'interno degli ecosistemi e si suddivide in numerosi settori specialistici: per esempio, l'ecologia delle acque interne studia gli ecosistemi di acque dolci che scorrono sulla superficie terrestre (fiumi, laghi) e sotterranee (le falde freatiche).

ORA TOCCA A TE

Spiega per quale motivo la catena montuosa delle Alpi non può essere considerata un ecosistema e indica alcuni esempi di ecosistemi che possiamo ritrovare al suo interno.

15 sta indispensabile risorsa per le generazioni future. Gestire bene l'acqua vuol dire assicurarsi un futuro vivibile, vuol dire salvaguardare una biodiversità incredibile che pullula in laghi, fiumi, paludi, delta, vuol dire garantire disponibilità e accesso all'acqua a tutti.

Il WWF, anche nel ruolo che si è ritagliato di "facilitatore" scientifico e culturale, da tempo si è impegnato nella diffusione e divulgazione delle buone pratiche e delle linee guida che possono aiutare a trovare soluzioni a problemi sempre più complessi come quelli, appunto, legati all'uso e alla tutela dell'acqua.

Il WWF da tempo si è impegnato in confronti aperti con i principali portatori d'interesse economico, come ad esempio gli agricoltori o i produttori di energia idroelettrica, per ricercare insieme le soluzioni per un uso sostenibile dell'acqua: nessuno ha in tasca la risposta alle continue crisi idriche, alle sempre più frequenti emergenze, spesso fasulle e gonfiate; si tratta di problemi complessi spesso con risvolti problematici nuovi che necessitano di un approccio aperto al dialogo e al confronto di esperienze. È questo il senso dei recenti accordi e del lavoro avviato, ad esempio, tra WWF e APER, l'Associazione Produttori di Energie Rinnovabili o tra WWF e ANBI, l'Associazione Nazionale Bonifiche ed Irrigazioni (ANBI).

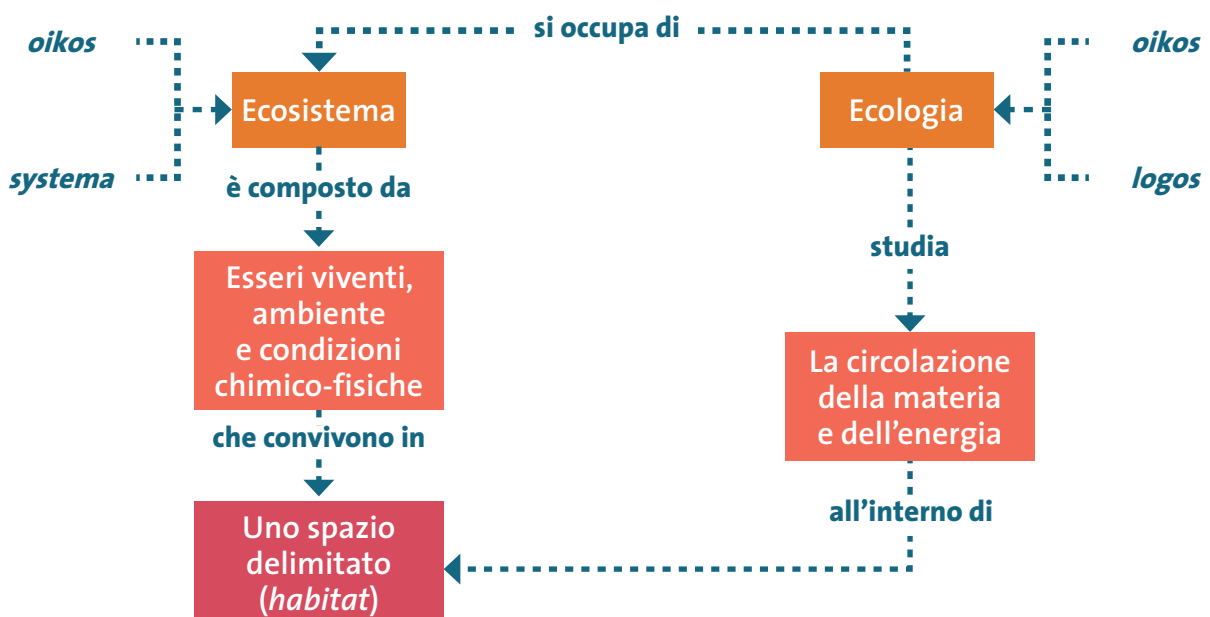
Per questo, nell'ambito dell'azione di sensibilizzazione per l'applicazione della direttiva quadro Acque in Italia, il WWF ha già tradotto e stampato le linee guida sulla Partecipazione pubblica, redatte nell'ambito della Strategia Comune europea per l'applicazione della Direttiva Quadro Acque (2000/60/EC), organizzando convegni e manifestazioni per favorirne la diffusione e conoscenza.

Lo stesso stiamo facendo per gli aspetti di analisi e valutazione economica con questo primo importante appuntamento e con la traduzione del Documento guida "ECONOMIA ED AMBIENTE. Le sfide nell'applicazione della Direttiva Quadro Acque".

Si tratta di uno sforzo non indifferente promosso con la presente conferenza inter-

Il relatore ricorda il ruolo del WWF come "facilitatore" scientifico e culturale nel diffondere buone pratiche ecologiche e linee guida legate alle risorse idriche del pianeta. Il Presidente del WWF sottolinea che la gestione e la tutela dell'acqua è un'urgenza improrogabile.

LA VITA DELLE PAROLE



nazionale, nella quale vogliamo approfondire questa complessa tematica soprattutto con l'aiuto di esperti provenienti da tutta Europa.

Ci auguriamo tra l'altro che le altre linee guida possano essere tradotte e diffuse da qualche istituzione, magari dal Ministero dell'Ambiente: sarebbe un piccolo ma
45 significativo contributo verso una seria comprensione e applicazione della direttiva in Italia.

In questi ultimi anni l'acqua è stata oggetto di aspre lotte contro la sua "privatizzazione", affinché non sia trattata come una merce come tante altre, ma sia riconosciuta innanzitutto come un diritto, un diritto da difendere. Tale diritto è stato recentemente riconosciuto anche dal Parlamento europeo: *"l'acqua è un bene comune dell'umanità e come tale l'accesso all'acqua costituisce un diritto fondamentale della persona umana"* [...].

Più di un miliardo di persone ha difficoltà di accesso all'acqua potabile, mentre l'utilizzo di acqua dolce nei paesi industrializzati è aumentato di circa il 25% ogni dieci
55 anni nel periodo 1960-2000. Alluvioni catastrofiche e siccità eccezionali, sempre più frequenti, sono da ricondurre, oltre che ai mutamenti climatici, soprattutto alla cattiva gestione dell'uso dell'acqua e dei nostri fiumi. La tutela e la gestione dell'acqua rappresenta ormai un'urgenza permanente, una priorità da affrontare consapevolmente nel modo più responsabile possibile.

La direttiva Acque, 2000/60/CE, che istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali e sotterranee, si prefigge d'impedire l'ulteriore deterioramento, la protezione e il miglioramento degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide da essi dipendenti, delle acque costiere, sotterranee e di transizione attraverso il raggiungimento del "buono stato" delle acque superficiali e sotterranee entro il 2015. Ciò viene perseguito attraverso la gestione delle acque a scala
60 di bacino idrografico e l'approfondita conoscenza delle sue caratteristiche, il rispetto degli obiettivi previsti da dodici direttive comunitarie, nonché dei valori limite di emissione e degli standard di qualità ambientale.

L'analisi economica e il recupero dei costi relativi ai servizi idrici, compresi i costi ambientali e di utilizzo della risorsa, dovranno, tra le altre cose, portare gli Stati membri alla definizione di politiche dei prezzi dell'acqua che incentivino gli utenti ad un uso efficiente della risorsa, mentre il coinvolgimento dei vari portatori d'interessi, inclusi i cittadini, nella fase di elaborazione, riesame e aggiornamento dei piani di gestione, segnano un importante passo in avanti a favore di decisioni trasparenti,
75 partecipate e condivise. [...]

Infine, vi è la necessità del *"recupero dei costi relativi ai servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse"* (art.9) a carico dei vari settori d'impiego, tra cui l'industria, le famiglie e l'agricoltura, per impostare una politica dei prezzi dell'acqua, favorendone l'uso efficiente e il conseguimento degli obiettivi comunitari.

La Direttiva offre forse l'ultima seria opportunità per promuovere un sostenibile governo della risorsa idrica che ne garantisca un'adeguata tutela e disponibilità anche per le generazioni a venire. Per questo il WWF chiede da anni un impegno serio da parte delle istituzioni italiane, primo fra tutti il Ministero dell'Ambiente.

(Torino, 23/11/2007, www.wwf.it)

CONCLUSIONE

Il relatore, dopo aver rilevato l'importanza che gli Stati comunitari definiscano le politiche dei prezzi dell'acqua e incentivino l'uso efficiente di questa risorsa, conclude con un appello al Ministero dell'Ambiente perché si impegni nel conseguimento degli obiettivi comunitari.

1. **know how**: espressione inglese che letteralmente significa "sapere come". Si riferisce alle conoscenze e alle abilità necessarie per svolgere un'attività.

INDIVIDUARE ☆☆☆

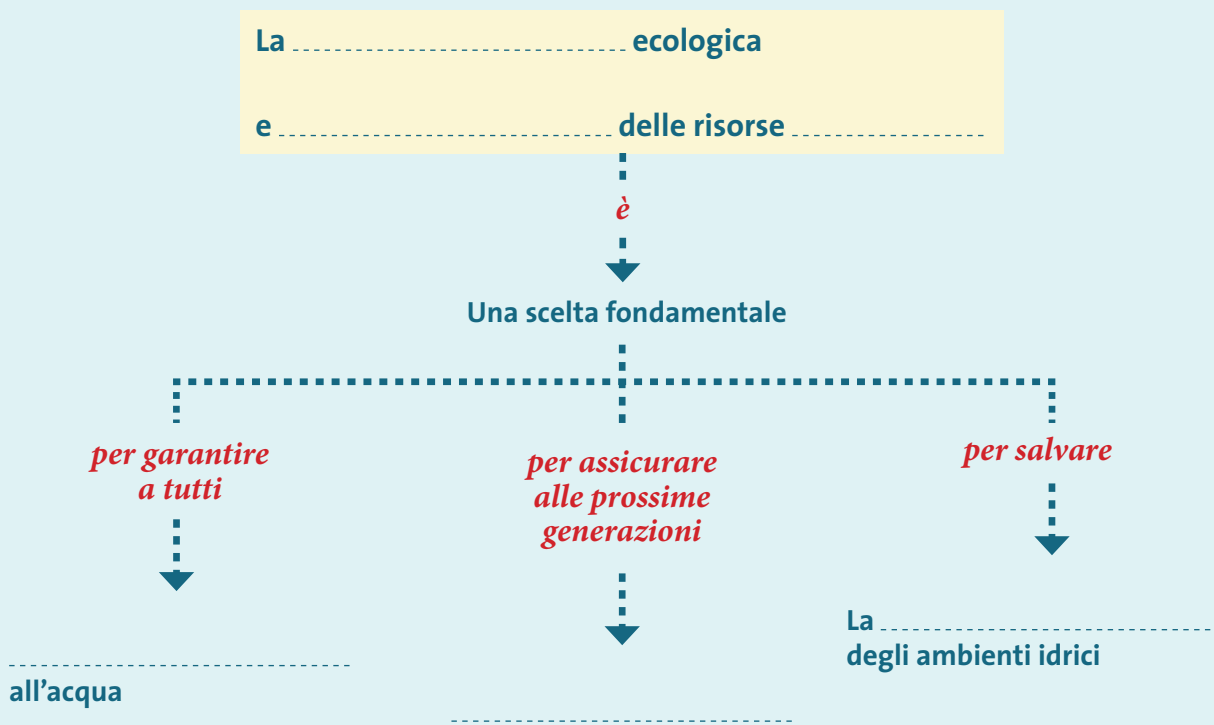
1. Nell'ipotesi che il tuo insegnante di Scienze ti avvisi che la classe parteciperà a un convegno sul problema dell'acqua, quali informazioni preliminari ritieni sia necessario avere nella fase del preascolto? E in quale modo penseresti di cercarle?

COMPNDERE ☆☆☆

2. Quali sono lo scopo e i destinatari dell'intervento orale del presidente del WWF?

COMPNDERE ☆☆☆

3. Dopo l'ascolto, completa la mappa che visualizza i contenuti della prima parte dello sviluppo della relazione.



COMPNDERE ☆☆☆

4. Quali sono, secondo il relatore, le scelte fondamentali da cui, a suo giudizio, deve prendere avvio la soluzione dei problemi idrici?

COMPNDERE ☆☆☆

6. Spiega quale contraddizione mette in luce la relazione fra le indicazioni dell'Unione Europea e le politiche idriche di alcune importanti nazioni. E quale invito, infine, rivolge il relatore al Ministero dell'Ambiente?

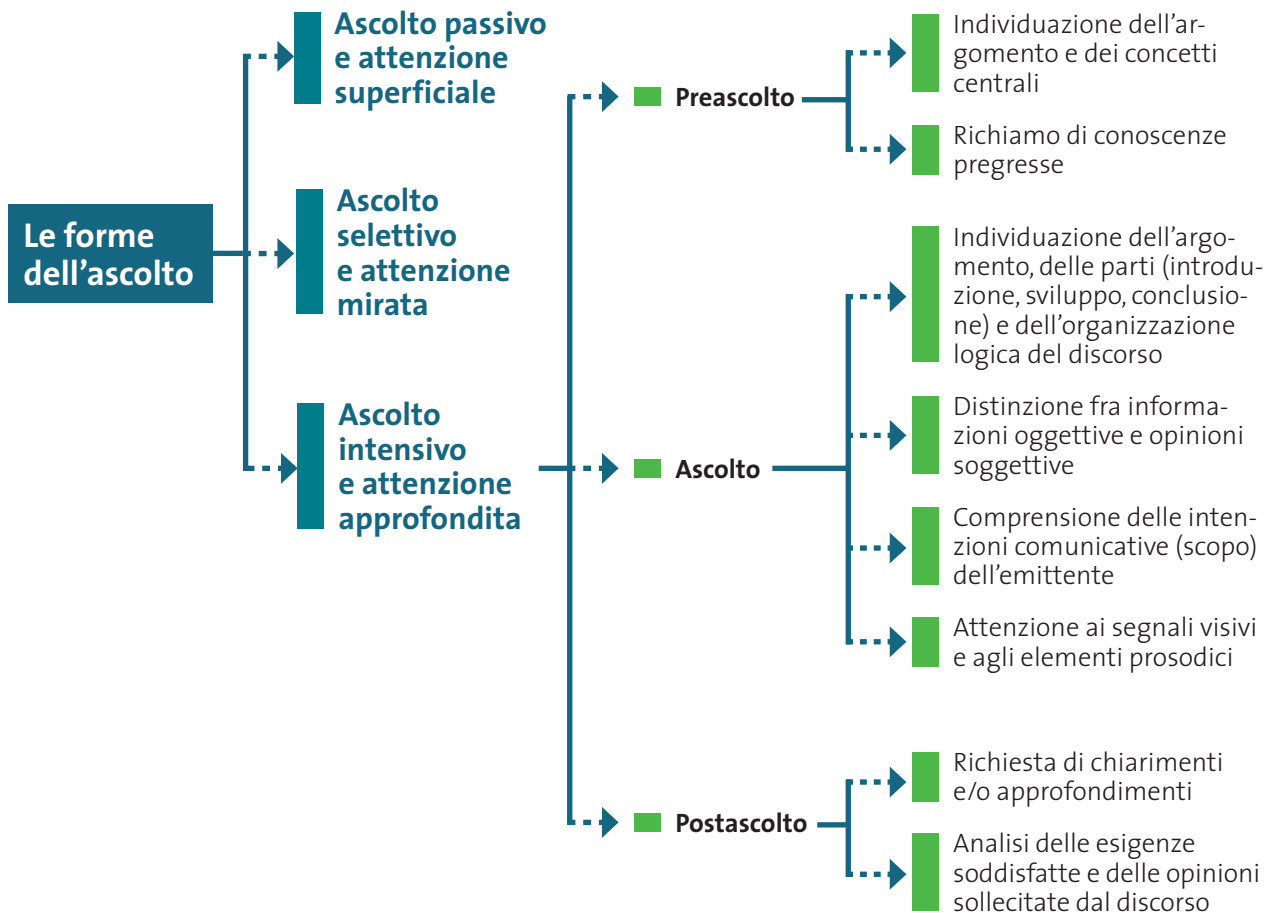
COMPNDERE ☆☆☆

5. Il presidente del WWF a quali fenomeni imputa l'aggravamento dei problemi della gestione e della tutela dell'acqua? E quali rischi corre l'umanità se non si attuano provvedimenti immediati?

COMPNDERE ☆☆☆

7. Terminata la conferenza, quali domande avresti fatto al relatore? Vi sono degli argomenti che avresti approfondito? Ora ritieni di avere gli strumenti necessari per elaborare un'idea personale sull'argomento?

FACCIAMO IL PUNTO



Indica se le affermazioni sull'ascolto sono vere o false.

	V	F
1. Le abilità di base si suddividono in passive e attive.		
2. Le previsioni del tempo in TV richiedono un ascolto indiretto.		
3. Nell'ascolto è fondamentale cogliere l'intenzione dell'emittente.		
4. L'ascolto intensivo presuppone una fase preliminare di preascolto.		
5. L'ascolto estensivo pone cura anche ai segnali visivi e agli aspetti prosodici.		
6. A differenza dell'udire, l'ascolto non prevede mai un'attenzione superficiale.		
7. La differenza fra udire e ascoltare è determinata dall'attenzione del destinatario.		
8. Un ascolto intensivo deve porsi l'obiettivo di distinguere fra informazioni e opinioni.		
9. Il postascolto è l'occasione per richiedere all'emittente precisazioni e approfondimenti.		
10. Le raccomandazioni dell'hostess prima del decollo dell'aereo richiedono un ascolto selettivo.		

L'ascolto come occasione di apprendimento: gli appunti

Prendere appunti significa mantenere memoria dei concetti e delle informazioni in relazione al loro grado di importanza, annotando su un foglio i concetti in poche parole e con abbreviazioni e segni convenzionali. È una tecnica che aiuta a sviluppare la capacità di ascolto (comprendere il discorso nella sua globalità, distinguere le idee principali da quelle secondarie), ed è particolarmente utile a scuola durante una lezione, lo svolgimento di un dibattito o la proiezione di un video sui quali si dovrà fare una relazione.

LE FASI DEL LAVORO L'organizzazione degli appunti a scuola è personale, però esistono alcuni criteri da seguire in fasi distinte:

- a. **raccolta degli appunti in classe;**
- b. **revisione veloce** dopo la spiegazione e **stesura definitiva** a casa.

a. Raccolta degli appunti in classe

FONTE, ARGOMENTO, INFORMAZIONI PRINCIPALI Prima di procedere alla stesura degli appunti occorre annotare sul foglio la fonte, ossia il nome della disciplina, la data e l'argomento della lezione come nell'esempio.

LEZIONE DI ITALIANO 12/10/20...	(fonte e data)
Il Neorealismo italiano	(argomento)

Per cogliere la struttura complessiva del discorso e individuare le informazioni principali, una strategia possibile da attuare è quella di cercare le risposte alle domande base: *chi? che cosa? dove? quando? come? perché?*

- chi? che cosa? = l'argomento in oggetto;
- dove? = l'eventuale luogo, regione o ambiente a cui si fa riferimento;
- quando? = l'eventuale epoca a cui si fa riferimento;
- come? = le caratteristiche dell'argomento in oggetto;
- perché? = le cause che hanno determinato le caratteristiche dell'argomento in oggetto.

Immagina che il testo seguente sia la spiegazione dell'insegnante. Sulla colonna di destra sono indicate le informazioni selezionate secondo le domande chiave.



ORA TOCCA A TE

Oltre che nell'ambito scolastico, secondo te in quali professioni è utile saper prendere appunti?



In Italia, gli anni del secondo dopoguerra, dal 1945 al 1956, sono per i letterati gli anni dell'«impegno politico». La Seconda guerra mondiale aveva avvicinato molti intellettuali alla politica; in tanti avevano partecipato alla Resistenza contro fascisti e nazisti. Elio Vittorini fondò nel 1945 la rivista "Il Politecnico", dalle cui pagine ingaggiò una battaglia per difendere i valori politici di libertà e di democrazia, e perseguire l'emancipazione delle classi popolari. Il concetto di «impegno» si tradusse in letteratura in una rinnovata attenzione al reale, con lo scopo di far rivivere sulla pagina scritta vicende appena visute (la guerra, la lotta antifascista) o di denunciare ingiustizie sociali.

*CHE COSA? Il Neorealismo
DOVE? In Italia
QUANDO? Fra il 1945 e 1956.
COME? Difesa della libertà, della democrazia e delle classi popolari, attenzione verso il reale.
PERCHÉ? La Seconda guerra mondiale aveva avvicinato gli intellettuali alla politica.*

ORA TOCCA A TE 

Utilizzando il procedimento appena analizzato, individua le informazioni chiave della notizia di cronaca che ti verrà letta dall'insegnante.

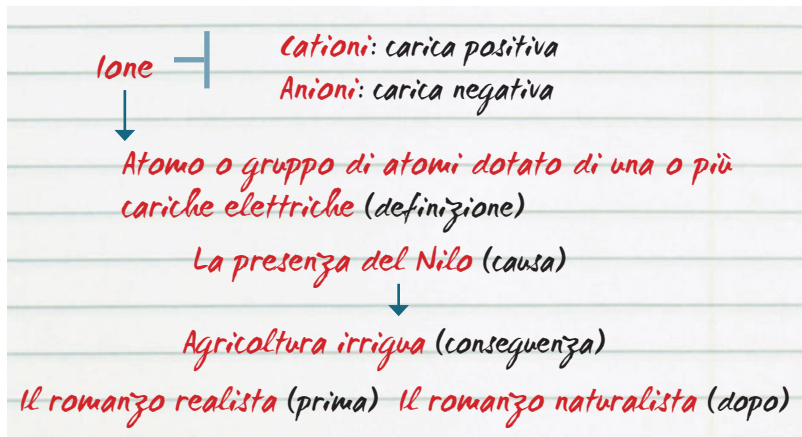
ABBREVIAZIONI E SEGNI CONVENZIONALI Per velocizzare la scrittura senza interrompere l'ascolto occorre:

- condensare in poche parole il contenuto di una intera frase; si possono sostituire i verbi con sostantivi, tralasciare articoli, preposizioni, pronomi, aggettivi non essenziali;
- lasciare spazi fra le righe e anche a piè di pagina, per poter inserire le correzioni, integrazioni oppure note e riferimenti;
- sottolineare le frasi importanti, cerchiare le parole chiave, segnalare mediante frecce i rapporti logici (causa-conseguenza) o cronologici (prima-dopo);
- abbreviare la scrittura servendosi di simboli, ricorrendo a segni matematici oppure a segni grafici convenzionali; si possono creare anche abbreviazioni personali (abolendo le vocali, come accade nel linguaggio degli sms) cui attribuire un significato costante.

+ più	ecc.	eccetera
- meno	N.B.	Nota Bene
x per	ns/vs	nostro/vostro
: diviso	p.	pagina
= uguale a	p. e.	per esempio
≠ diverso da	vs = <i>versus</i>	in contrapposizione a
> maggiore di	x'	perché
< minore di	xcio	perciò
→ implica	????	dubbio
∞ infinito	evntlmn	eventualmente
cfr. confronta	sprtt	soprattutto
↓ rapporto di causa-effetto	o.d.g.	ordine del giorno

ORA TOCCA A TE 

Riscrivi in maniera più sintetica le seguenti espressioni, come se stessi prendendo degli appunti: colui che ha vinto; Carlo Magno fu incoronato imperatore; i lunghi e violenti contrasti tra papato e impero.

**ORA TOCCA A TE** 

Ascolta un testo sull'emancipazione femminile che ti leggerà l'insegnante e prendi appunti seguendo le indicazioni fornite precedentemente.

Vediamo ora un'applicazione dei suggerimenti dati. Immagina che il testo seguente sia la spiegazione dell'insegnante. Sulla colonna di destra sono indicate le informazioni selezionate e collegate dai segni grafici.

Rapporto uomo-ambiente L'industrializzazione ha comportato un aumento di ricchezza, di cultura, ma ha anche messo in crisi il rapporto dell'uomo con l'ecosistema ambiente. L'uomo ha sempre cercato di utilizzare le risorse naturali a suo vantaggio e in epoca contemporanea ha realizzato il suo sogno antico di dominio sulla natura, accorgendosi immediatamente dopo che questo sogno sta diventando un incubo: inquinamento dell'aria, dell'acqua, dei suoli a livelli insopportabili; danni irreparabili all'ecosistema; diminuzione drastica delle risorse energetiche e naturali; aumento di rifiuti non "digeribili" da parte del pianeta; erosione e desertificazione dei suoli; sovrappopolazione.

Industrializzazione ---> *ricchezza e cultura*

↓

+ danni all'ambiente

↓

a. inquinamento
b. - risorse energetiche
c. + rifiuti
d. erosione e desertificazione dei suoli
e. sovrappopolazione

b. Revisione e sistemazione definitiva

A scuola, al termine della spiegazione o in qualche momento di pausa, si possono completare le parti bianche saltate e chiarire gli eventuali dubbi con l'aiuto dell'insegnante. Si possono anche confrontare gli appunti presi con quelli dei compagni. A casa è opportuno rileggere gli appunti il prima possibile, correggerli con attenzione attingendo, se necessario, alle proprie conoscenze personali oppure a esempi tratti da testi specifici sull'argomento ascoltato. Se permangono termini, concetti o passaggi poco chiari, è indispensabile preparare le domande di chiarimento da sottoporre all'insegnante nella successiva lezione. Consideriamo, per esempio, il testo *Rapporto uomo ambiente*, qui sopra. Potrebbe non essere chiaro in che modo l'industrializzazione ha portato alla diffusione della cultura; oppure potrebbe essere necessario chiedere approfondimenti sul concetto di "ecosistema". Infine, prima di inserire gli appunti nel quaderno della relativa materia, occorre riscrivere le parti disordinate nell'esposizione o poco leggibili per la grafia, sostituendo il foglio, se necessario.